IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 52
Foglio 1

Dopo 13 anni inaugurata la sala polifunzionale

L'edificio ronchese ospiterà l'archivio della bonifica. Lorenzon: «È stato difficile ma siamo arrivati in fondo»

RONCHI DEI LEGIONARI

Un altro angolo della città torna ad essere quello di un tempo. Ma non solo. Con la ristrutturazione dell'edificio di via Duca D'Aosta conclusasi con l'inaugurazione di ieri pomeriggio, Ronchi dei Legionari può contare su due spazi in più: una sala polifunzionale per mostre ed incontri e l'archivio della bonifica che ripercorre decenni di storia.

Un pomeriggio di festa, quello vissuto ieri, il risultato di una sinergia, quella tra amministrazione comunale e Consorzio di bonifica pianura isontina, che è partito ormai 13 anni fa ed ha visto nel tempo, riportare a nuova luce prima la sede di via Roma ed ora il fabbricato che, un tempo, ospitava i cavalli ed il fienile.

A fare gli onori di casa sono stati il sindaco, Roberto Fontanot ed il presidente dell'ente consortile, Enzo Lorenzon, alla presenza, tra gli altri, dell'onorevole Giorgio Brandolin, dell'assessore regionale Sara Vito, nonché del responsabile per la parte archivistica della Soprintendenza regionale Pierpaolo Dorsi. Prima del taglio del nastro, una benedizione è stata impartita da monsignor Paolo Bonetti, già parroco di Santo Stefano ed ora consigliere spirituale della Coldiretti.

Quasi 900mila euro sono stati spesi per ridare dignità ad una zona storica della città, non solo con la ristrutturazione dell'edificio, ma anche con la sistemazione di un terreno da anni incolto e che, adesso, diverrà parco pubblico. Tanta storia si è consumata in questo angolo della città. L'edificio di via Duca D'Aosta è stato costruito nel 1906 su un terreno frazionato nello stesso anno ed acquistato per 5mila corone da Giuseppe Miniussi. Viene tracciata l'allora via Consorzio. Esso fu abitazione di servizio per il custode e per due guardiani acquaioli.

A garantire il risultato finale, così come per la sede di via Roma, sono stati, tra gli altri, lo studio associato degli architetti Movio e Poletto, vincitori di un concorso di idee lanciato già nel 1999, mentre i lavori sono stati effettuati dalla Ici Coop. Se, come detto, al piano superiore ha trovato posto una sala polifunzionale, al pianterreno troverà collocazione l'archivio storico, documentale e fotografico, sistemato anche grazie alla collaborazione offerta dalla Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e dalla Banca di credito cooperativo di Stararanzano e Villesse. Imponente è stato il lavoro di ricerca e di riordino che ha visto protagonisti Marina Dorsi, Renato Duca, Renato Cosma e Chiara Aglialoro, con la collaborazione del Consorzio culturale. «Siamo arrivati in fondo non senza difficoltà – ha detto Lorenzon – ma ciò che abbiamo fatto la dice lunga su quanto valgano, almeno da noi, i consorzi».

Luca Perrino

Un momento della cerimonia inaugurale (Foto Bonaventura)

Bisiacaria in campo a difesa del "Tirimesu"

Dopo 13 anni inaugurata la sala polifunzionale

Obiettivo Comune con Mezzorama

Codice abbonamento: 045680

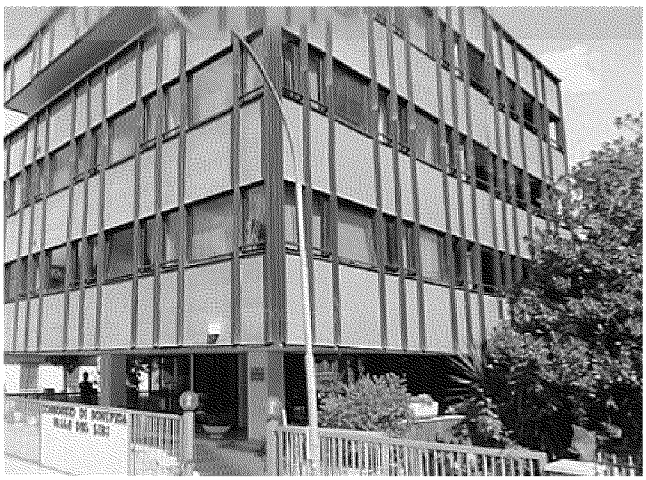
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
QUOTIDIANO
Quotidiano
Data 01-05-2014
Pagina 25
Foglio 1

AGRICOLTURA Il "Valle del Liri"

Stagione irrigua, il Consorzio al lavoro

Lo scorso anno erogati oltre 35 milioni di metri cubi di acqua



La sede di Cassino del Consorzio

Dopo la stagione invernale, in vista di quella estiva, il Consorzio di Bonifica Valle del Liri di Cassino si prepara ad avviare la stagione irrigua. Contestualmente proseguono gli interventi di manutenzione del territorio di competenza. Nei prossimi giorni prenderà infatti il via l'erogazione ai consorziati e alle imprese agricole dell'acqua per uso irrigazione.

Un servizio impegnativo per il quale anche quest'anno tutto è stato predisposto per assicurare il prezioso liquido ai consorziati, ai coltivatori e alle aziende agricole.

Lo scorso anno, durante tutta la stagione irrigua, il Valle del Liri ha erogato ai consorziati oltre 35 milioni di metri cubi di acqua.

Nel frattempo sono aperti i termini per la presentazione delle domande, per cui i consorziati che in questa stagione estiva 2014 intendono irrigare i propri terreni, serviti dagli impianti consortili delle aree della Valle di Comino, del Cassinate e di Pontecorvo, devono presentare apposita domanda entro il prossimo 31 maggio.

Il presidente Ciacciarelli

Nella domanda, i cui modelli sono disponibili on line, sul sito internet consortile, oppure negli uffici dell'ente di via Vico e via Appia a Cassino, in via Ravano a Pontecorvo e in località Colleposta di Picinisco, vanno indicati il nome utente, i dati catastali dei terreni che si vogliono irrigare, la superficie da irrigare, il tipo di coltivazione ed il numero dell'idrante.

Per ogni informazione è attivo il numero verde 800537168 e 0776 301460 per il Cassinate e la Valle di Comino, e 800436335 oppure 0776 742504 per l'area di Pontecorvo.

Punti di informazione su tutto il vasto territorio del Parco.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 37
Foglio 1

ALLAGAMENTI Situazione sempre critica nella Bassa Padovana: distribuiti 30mila sacchi disabbia

Il maltempo non concede tregua

Allarme per il fiume Fratta, tante strade ancora chiuse. Violenta grandinata sui vigneti doc

MONSELICE (Padova) - Resta difficile la situazione nei Comuni della Bassa Padovana colpiti dai violenti nubifragi dei giorni scorsi. Una seconda ondata di maltempo nella notte scorsa ha purtroppo infierito sulla stessa zona, con temporali e anche grandine. Sale così a 16 l'elenco dei Comuni colpiti dall'emergenza. Danni pesanti a Monselice, Solesino, Stanghella, Tribano, Pozzonovo, Sant'Elena, Granze, Villa Estense, Este, Ospedaletto Euganeo, Carceri, Vighizzolo d'Este, ma anche a Saletto, Megliadino San Fidenzio, Santa Margherita d'Adige e Ponso.
In diversi casi si è reso necessario l'utilizzo di pompe idrovore per lo svuotamento di case parzialmente allagate e per la pulizia delle strade invase dalle acque. Ma la circolazione in alcune zone resta problematica, con alcune strade provinciali inagibili e sottopassi chiusi al traffico. La Protezione Civile provinciale è presente con 26 squadre locali e 87 volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e monitoraggio: sono stati inoltre distribuiti 29.500 sacchi di sabbia. Più di un'amministrazione comunale ha dovuto provvedere a sfollare alcune famiglie per poterne garantire la sicurezza.

Protezione civile Al lavoro in 16 Comuni della Bassa Padovana

Ma le e previsioni meteo purtroppo non migliorano: anche ieri la pioggia è caduta copiosa e dopo una breve tregua oggi da domani il cielo tornerà a farsi minaccioso. Questo potrebbe ulteriormente gravare sui canali di scolo e sugli scarichi fognari, rallentando le operazioni di ripristino della rete viaria e di ritorno nelle abitazioni per la popolazione sfollata.
A preoccupare è soprattutto la situazione del Fratta. La Protezione civile ha prolungato lo stato di allarme per rischio idraulico per tutti i Comuni limitrofi all'asta del fiume. Apprensione anche nella Bassa Veronese, dove da martedì pomeriggio si registrano diversi allagamenti. Alcuni canali tra Legnago e Concamarise sono arrivati al limite della sopportazione e i vigili del fuoco sono in costante pre-allerta per ogni pericolo. Problemi sono stati segnalati anche a Villa Bartolomea, dove in poche ore sono caduti 100 millimetri di pioggia. Alcune strade sono rimaste allagate nella zona di Salizzole, in particolare nella frazione di Bionde, da tempo in sofferenza nei periodi piovosi. Problemi per allagamenti anche a San Pietro di Morubio mentre preoccupa la situazione di Pressana dove cinque strade sono state chiuse in due giorni per ordine dell'ufficio tecnico del Comune.
Ieri sera intanto Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova, ha incontrato Barbara Degani, Sottosegretario all'ambiente e Clodovaldo Ruffato, presidente del Consiglio Regionale del Veneto. "Non possiamo aspettare oltre - ha detto Miotto -, servono gli investimenti promessi da anni ma ancora al palo, è necessario finanziare i principali interventi già progettati dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per mettere in sicurezza il territorio. A partire dal collettore tra il Fratta Gorzone, oggi di nuovo in crisi a causa delle continue piogge, e l'Adige". E hai danni causati dalla pioggia si aggiunge anche la grandine, che ieri si è abbattuta tra Merlara e Montagnana rovinando i vigneti dell'area Doc Merlara.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 7
Foglio 1

Allarme e disagi

Allagamenti, la Bassa va ancora sott'acqua

Disagi Torna la paura dopo le ultime forti piogge *(archivio)*

VERONA - Una mattinata di acquazzoni e la Bassa veronese è tornata sott'acqua. Più di 100 millimetri in meno di un'ora registrati a Villa Bartolomea: i vigili del fuoco e la protezione civile sono stati impegnati per tutta la giornata con le idrovore, ma è stato difficile far defluire l'acqua dalle strade, perché i canali erano tutti colmi e non riuscivano a ricevere nemmeno una goccia. La situazione più critica, come sempre, si è verificata a Bionde di Salizzole, dove il Consorzio di bonifica veronese è stato impegnato dal mattino con le pompe, come già accaduto domenica. Ma la realizzazione delle due casse di espansione che dovrebbero fungere da bacini di laminazione per il canale Sanuda, è ormai imminente dopo la risoluzione dei contenziosi con i privati. «Il Consorzio mi ha riferito, che nei prossimi giorni sarà firmato l'accordo preliminare con il privato coinvolto nella cessione dei terreni su cui saranno costruiti sia i bacini di scolo che altre opere di regimentazione delle acque in una vasta area del territorio» ha dichiarato il sindaco Mirko Corrà. Problemi anche a San Pietro di Morubio, Villa Bartolomea, Sanguinetto, Cerea, Roverchiara, Isola Rizza e nella zona delle Crosare di Bovolone. Fortunatamente la situazione, complice la positiva evoluzione delle condizioni climatiche, è migliorata nel primo pomeriggio. Ma già in serata, con la ripresa della pioggia, i livelli dei corsi d'acqua sono tornati ad allarmare. «Il nostro consorzio è in piena attività, ma la situazione per ora è sotto controllo - ha detto il presidente Antonio Tomezzoli -. Per fortuna i nostri tecnici hanno chiuso venerdì tutte le derivazioni d'acqua tenendo svuotato tutto il reticolo dei canali che hanno potuto ricevere le straordinarie precipitazioni e di limitare i danni». *(e.p.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Ravenna e Faenza-Lugo

Quotidiano

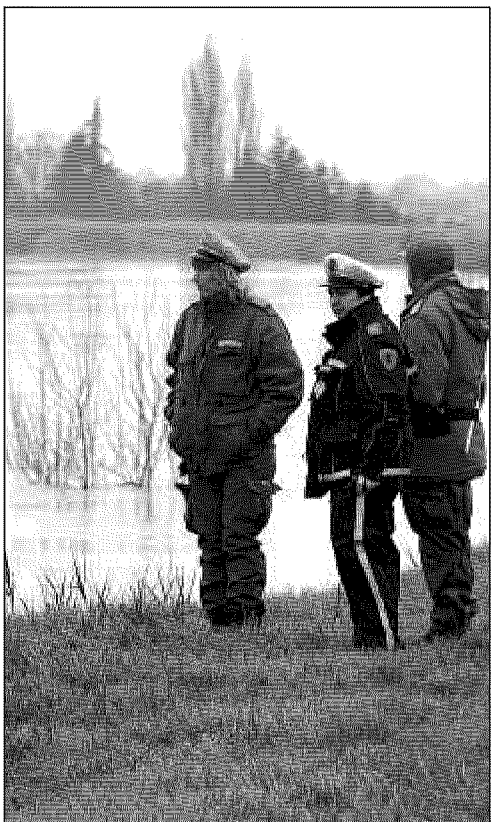
Data 01-05-2014
Pagina 8
Foglio 1

Task force contro le alluvioni: fiumi vigilati a vista

E ora i tecnici sono al lavoro a tappare le tane di istrici e volpi che stanno distruggendo gli argini

La piena del fiume Santerno del febbraio scorso nei pressi di Ca' di Lugo, tenuta per giorni sotto stretto controllo

RAVENNA. Rischio alluvioni, il Ravennate corre ai ripari: la prefettura mette in campo la task force contro le piene. I volontari guarderanno a vista i fiumi nei giorni di allerta, e intanto i tecnici sono già al lavoro per tappare le tane di istrici e volpi che stanno erodendo gli argini. Il Faentino e la Bassa Romagna le zone che allarmano di più, lungo il Lamone, il Senio e il Santerno. Prima riunione del tavolo istituzionale per la prevenzione e il contenimento dei rischi da alluvione, ieri in prefettura: presente anche l'assessore regionale Paolo Gazzolo. Al suo fianco, il prefetto, i sindaci dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, gli esperti dei servizi tecnici di Regione e Provincia, e poi vigili del fuoco e corpo forestale. La task force sarà invece guidata dall'architetto Ferdinando Preti del servizio tecnico di bacino del Reno e, al suo fianco, avrà le autorità di bacino regionali, i sindaci, i consorzi di bonifica oltre che pompieri e forestali: si incontrerà all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna a Lugo e per settembre è prevista la prima "verifica" da parte delle istituzioni. Tanti i temi che il gruppo tecnico dovrà affrontare: la definizione dei lavori di sistemazione nelle aree più a richio; lo stato di avanzamento degli interventi programmati e da programmare; le proposte di manutenzione; o quelle per la gestione dei tagli e delle concessioni sugli argini dei fiumi. Infine, il ritorno al modo più antico per governare i corsi d'acqua a rischio: quello di farli vigilare a vista dai volontari della protezione civile, almeno nei giorni di piena annunciata. «Intanto - spiegano dalla prefettura - sono in corso i lavori di manutenzione ordinaria sul Senio e il Santerno: si tagliano erba e arbusti che possono essere di intralcio nei momenti di piena, e si chiudono le tane degli animali come istrici e volpi che bucano e minano la stabilità degli argini. Per quella zona, il servizio tecnico di bacino spenderà 700mila euro. Lo stesso si sta facendo sul Lamone, e sul tratto tra Villanova di Bagnacavallo e Traversara si stanno allargando anche gli argini per un miglior deflusso delle acque». *(p.c.)*



Cronaca di Ravenna
Task force contro le alluvioni: fiumi vigilati a vista
NAUFRAGIO COSTA CONCORDIA
Cantiere bloccato al Giglio Si ferma anche la Micoperi «Rispetteremo i tempi»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
CALTANISSETTA - ENNA

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 25
Foglio 1

NISCEMI. Cento mila metri cubi dirottati nelle due vasche di accumulo, un'altra parte negli invasi degli agricoltori

L'acqua della diga Disueri non sarà sprecata

●●● L'acqua in eccesso della diga Disueri non sarà buttata in mare. Lo annuncia la Cia di Niscemi, presieduta da Antonino Collura, e retta da Tano Rummolino, i quali, assieme ai colleghi della Cia di Gela, hanno partecipato al tavolo tecnico svoltosi presso l'assessorato regionale all'Agricoltura. Nell'incontro sono state esaminate le possibili soluzioni alle problematiche relative all'urgenza di alleggerire il carico idraulico sull'invaso che irriga la Piana di Gela, per circa 590 mila metri cubi di acqua. In merito, si è deciso che - nelle more del trasferimento di un così ingente volume idrico alla diga a valle del Cimia, da effettuare entro il prossimo 15 maggio - il Consorzio di Bonifica 5 di Gela assicura che immediatamente saranno avviate le procedure di derivazione delle acque dell'invaso Disueri verso le due vasche di accumulo ad esso sottese per un totale di circa 100 mila metri cubi. Mentre un altrettanto quantitativo sarà trasferito presso i piccoli invasi degli agricoltori che ne faranno richiesta. Inoltre, Siciliacque Spa anticiperà i prelievi ordinari dall'invaso Disueri per l'approvvigionamento idrico della città di Gela. (*SF*) **SALVATORE FEDERICO**

Omicidio Pirrello, disposta una super perizia

L'acqua della diga Disueri non sarà sprecata

Coppa Nissena, tanti big in pista
Il giovane Pilato spera nella vittoria

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 01-05-2014
Pagina 2
Foglio 1 / 2

L'ONDATA DI MALTEMPO

Due metri d'acqua nei garage a Solesino

Peggioramento nel pomeriggio: i canali non ricevono più e il livello sale ovunque. Allagamenti anche nel Piovese

di Francesca Segato
TRIBANO

Una breve tregua di qualche ora, ma le strade non hanno fatto a tempo a liberarsi che è giunta la seconda ondata d'acqua. È tornata critica nel tardo pomeriggio la situazione a Tribano. In mattinata restavano allagate solo via Deledda, via Bolzonari, via Navarrini, via Corollo. Dalle 19 la situazione è precipitata improvvisamente: la Monselesana non riesce più a ricevere, il ramo ovest dello scolo Rovega ha cominciato a tracimare. I campi sono strapieni e non assorbono più nulla e l'acqua si riversa quindi nelle strade. Ci sono cinque famiglie isolate in via Deledda, strada che resta chiusa, così come via Draghe, la sua prosecuzione, completamente coperta dall'acqua. A rischio rimangono le vie Corollo, Stortola, Stortoletta, Pocasso. «Le famiglie vengono assistite in casa» spiega il sindaco Piergiovanni Argenton «nessuno è stato evacuato».

Solesino. In mattinata c'era stato un lieve miglioramento, con le strade che cominciavano a liberarsi mentre iniziavano i lavori per sgomberare scantinati e garage. Nel pomeriggio si è tornati indietro. Tutto allagato il quartiere tra via Emilia e via Lazio: solo qui ci sono 36 garage con due metri e 70 di acqua all'interno. «Non si riesce a intervenire perché intorno c'è ancora un lago» spiega il sindaco Roberto Beggiato «non si sa dove mettere l'acqua, finché non si abbassa la falda». In serata erano ancora una quindicina le famiglie isolate, tutte comunque assistite da protezione civile e vigili del fuoco: per muoversi da casa devono chiedere l'intervento di fuoristrada o trattori. Tra le più colpite via Leoncavallo, via Sottoprà, via Tiepolo, il tratto finale di via Spin, via Ceresara, via Carpanedo. In serata riunione tra i sindaci della Bassa per affrontare l'emergenza: Solesino, Sant'Elena, Stanghella e Granze chiedono interventi importanti al Consorzio di Bonifica perché non succedano più emergenze simili.

Stanghella. Nel pomeriggio c'è stato un summit dei sindaci con il presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato e il Consorzio. «La stima è che restino dieci milioni di metri cubi d'acqua da smaltire nella Bassa» riassume il sindaco Marco Soldà «Anche lavorando a pieno regime, si riesce a pomparne via un milione al giorno».

Stanghella . Una famiglia resta isolata in zona Tre Ponti, due in via Correzzo. Il sottopasso di via Gorzone Superiore è in prosciugamento.

Pozzonovo. Isolata resta solo via Solco, raggiungibile con i trattori, in altre strade l'acqua è calata.

Conselve. Numerose le strade interrotte per allagamento e le abitazioni isolate, raggiungibili solo con i trattori. Via San Benedetto di Conselve fin dal primo pomeriggio è stata chiusa dalla polizia locale perché allagata per un lungo tratto. Interrotte in più punti anche le vie Olmo, Pontecchio, Bigoline, Baston, Bisson. Disagi anche in centro in via Trieste e in via Terrassa, dove i volontari della protezione civile sono intervenuti con delle pompe per liberare dall'acqua un condominio. In via Bigoline a una famiglia sono stati lasciati sacchi di sabbia e un'elettropompa nel caso il livello dovesse continuare a salire. «Le segnalazioni e le chiamate sono in aumento» spiegano il coordinatore della protezione civile Vanni Massari e il sindaco Antonio Ruzzon «con la polizia locale cerchiamo di intervenire in tutti i punti critici».

Bovolenta. Numerosi gli interventi della protezione civile con le pompe. Almeno una dozzina gli scantinati finiti sott'acqua nel quartiere Italia, compreso quello della caserma dei carabinieri, e anche in via Garibaldi e San Gabriele. Alla sera proprio in via San Gabriele un intero condominio è stato accerchiato e minacciato dall'acqua e i volontari coordinati da José Oletto sono stati impegnati fino a tardi cercando di evitare il peggio. Nel pomeriggio timori anche nella zona artigianale di via Padova, dove dopo la violenta pioggia l'acqua aveva invaso completamente la viabilità interna, raggiungendo anche i 30-40 centimetri. Pian piano le grosse pompe che servono l'area sono riuscite ad evitare l'allagamento delle fabbriche.

Casalserugo. Problemi lungo la provinciale Pratiarcati al confine con San Giacomo di Albignasego. La principale arteria della zona è finita sott'acqua poco dopo le 17, all'ora del rientro, rendendo molto difficile il traffico e provocando lunghe code di auto provenienti da Padova. Nel capoluogo sono state interrotte le vie Isonzo e Toscanini mentre sono più estesi gli allagamenti nella frazione di Ronchi nelle vie Ca' di Bosco, San Francesco e Ronchi del Volo, con l'acqua che è entrata in alcuni garage. Lungo blackout elettrico nel pomeriggio in varie zone.

Candiana. Sono finite sott'acqua le zone più basse del paese nei pressi della Monselice mare, in particolare via Valli Cesure e dintorni. Disagi anche a **Cartura** per l'allagamento della trafficata via San Pietro Viminario. Anche a **Terrassa** è stata mobilitata la protezione civile con le pompe in alcuni scantinati della zona centrale del paese mentre i tecnici del Centro Veneto Servizi hanno cercato di svuotare alcuni pozzetti di scolo. Infine a **Maserà** allagamenti senza gravi conseguenze in via Ronchi, Lion e Beccara.

Albignasego. I violenti temporali che per l'intero pomeriggio si sono succeduti su Albignasego hanno comportato alcune criticità in punti bassi del territorio. L'acqua ha invaso via Pio X a San Giacomo e in via Baracca verso Strada Battaglia. Difficile passare anche per via Cesare Battisti all'altezza del supermercato e nelle strade attorno al cimitero a Carpanedo, come via Santo Stefano. Allagate anche via Donizetti e via Paganini all'intersezione con via Scarlatti a Lion.

Piove di Sacco. Forti acquazzoni e grandinate sparse: il maltempo che da giorni sta flagellando la Bassa padovana è arrivato ieri pomeriggio anche nel Piovese. Ci sono stati alcuni allagamenti in via Mareggia, all'ingresso della zona industriale, e in alcune strade secondarie. Più consistenti gli allagamenti che si sono verificati a Vallonga di **Arzergrande**, dove sono finite a mollo via Montagnon e via San Marco. Acqua in abbondanza anche a **Brugine** dove si è allagato un tratto di via Ardoneghe ai cui residenti la protezione civile ha portato sacchi di sabbia per mettere al sicuro le abitazioni. Ma c'è spazio anche per la polemica: «Se non avessero interrato mezzo chilometro di fosso quindici anni fa» tuona Fabiola Coccato che abita al civico 50 della via, «non finiremmo sempre sott'acqua. E il Comune non fa nulla». Allagate via Sabbioni e via dell'Amicizia a **Polverara**, come pure via Ilaria Alpi e via Alfieri a **Ponte San Nicolò**. Nel pomeriggio di ieri è caduta anche la grandine in Saccisica: una forte precipitazione tra Piove e Pontelongo che è andata via via scemando verso Correzzola , Arzergrande e Codevigo.

hanno collaborato Nicola Stievano Cristina Salvato ed Elena Livieri

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 4
Foglio 1

MIOTTO (COLDIRETTI)

«Basta chiacchiere, ora servono soluzioni»

ESTE

Da Montagnana a Conselve si aggrava il bilancio per l'agricoltura nella Bassa Padovana. La grandine sui vigneti doc a Merlara, gli allagamenti sempre più estesi su più di duemila ettari di terreno coltivato, la prospettiva di non riuscire a recuperare gli ortaggi e gli altri prodotti in maturazione sommersi da giorni, l'allerta per il Fratta Gorzone stanno esasperando gli agricoltori. Sono oltre mille gli ettari di mais, frumento e soia trasformati in risaia, decine gli orti e le serre impraticabili, a rischio anche le barbabietole. La situazione resta critica anche per alcuni allevamenti di Granze circondati dall'acqua. «Gli imprenditori sono stanchi delle chiacchiere, vogliono risposte», spiega Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova, «per questo motivo abbiamo chiesto e ottenuto un incontro urgente con il sottosegretario all'ambiente Barbara Degani e il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato. Non abbiamo appelli da lanciare, ma proposte operative per gli investimenti necessari per mettere in sicurezza il territorio. I progetti ci sono, servono le risorse e non le chiacchiere». Al faccia a faccia di ieri sera a Padova c'erano anche gli amministratori dei consorzi di bonifica e diversi agricoltori da tutta la provincia. In discussione le opere previste da tempo. «Nella Bassa Padovana», continua Miotto, «va finanziato il collettore tra il Fratta Gorzone, i cui problemi sono ben noti, e l'Adige. È necessario anche intervenire con l'escavazione e il risezionamento di fiumi e canali, incrementando le capacità di portata, rinforzando gli argini. Non dimentichiamo poi che sul mondo agricolo ricade il peso maggiore della contribuzione per la bonifica e non possiamo continuare a sprecare denaro per rincorrere le emergenze. Finora, dal mondo politico, sono arrivare solo deboli risposte».

L'ONDATA DI MALTEMPO
Due metri d'acqua nei garage a Solesino

«Basta chiacchiere, ora servono soluzioni»

Sereno per poche ore, fine tregua in serata

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 33
Foglio 1

CASTAGNARO E VILLA

Posizionate più idrovore per interventi d'urgenza

Zone vallive semiallagate a Castagnaro e a Villa Bartolomea, ma nessun allarme nei centri abitati.

Dopo il violento nubifragio di ieri mattina, nei due paesi confinanti, a preoccupare è solo l'area delle Valli dove le abbondanti piogge, in qualche momento miste a piccoli chicchi di grandine, hanno sì causato qualche allagamento, ma senza importanti conseguenze.

Gli uomini del Consorzio di Bonifica Veronese stanno però monitorando la situazione. Proprio per evitare il peggio, sono state già posizionate, nelle zone più a rischio di allagamenti, alcune idrovore pronte ad essere messe in azione nel caso in cui il maltempo dovesse ripresentarsi.

«In questo caso», spiegano il vicesindaco di Castagnaro Christian Formigaro e quello di Villa Bartolomea Mirko Bertoldo, «si provvederà ad aspirare l'acqua nei canali secondari, vicini all'emissario. Al momento, comunque, è tutto sotto controllo, perché il livello della Fossa Maestra è ancora basso». Nessun altro problema è stato rilevato nei centri dei due paesi e nelle frazioni. ● E.P.

Bomba d'acqua, scoppia la polemica

Tracimato lo scolo Carpeneolo Transennata la provinciale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salerno Metropolis

Quotidiano

Data 01-05-2014
Pagina 26
Foglio 1

«Un tour per la promozione dell'agricoltura»

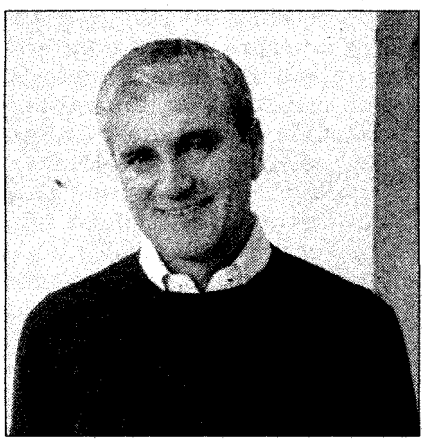
Il Consorzio Destra Sele annuncia l'appuntamento per valorizzare il comparto primario

Eboli. Il presidente del consozio di Bonifica Destra Sele Vito Busillo annuncia un incontro col la stampa per valorizzare le potenzialità della Piana del Sele.

In una nota si legge che_: «Questo Ente ha inteso organizzare un evento con i giornalisti, per far conoscere le potenzialitàldi cui il territorio salernitano dispone proprio in questa delicata fase in cui la nostra agricoltura è stata messa a dura prova da tutta la polemica della "Terra dei Fuochi". Per questo obiettivo risulta decisiva una più diretta conoscenza della realtà imprenditoriale e produttiva della Piana del Sele, per verificare l'eccellenza delle strutture, la qualità dell'acqua e la straordinaria operosità di chi vi lavora».

E poi aggiunge: «Il Consorzio di Bonifica Destra Sele ha ritenuto utile prevedere un evento con la programmazione di un Educational Press riservato a giornalisti, opinionisti delle Redazioni delle più importanti Testate regionali, agli addetti del settore agricolo e dei Consorzi di bonifica e irrigazione».

L'evento si terrà il 23 maggio prossimo, dalle 9 alle 13. «La partenza – con mezzi messi a disposizione dal Consorzio – prevede la partenza dalle ore 9.15 dall'Istituto Agrario di Eboli per arrivare alle 9.40 presso la Diga di Persano; alle 10.30 presso il campo fotovoltaico, la turbina e la piccola vasca di accumulo in località Pescara nel comune di Eboli; alle ore 11.15 presso la stazione di pompaggio e impianto irriguo ain località Boscariello, e rientro alle ore 12.00 presso l'Istituto Agrario, dove si prenderà visione del funzionamento del "sistema automatizzato per la distribuzione di acqua mediante tessera elettronica di prelievo" interconnesso con il sistema "Irrisat"».



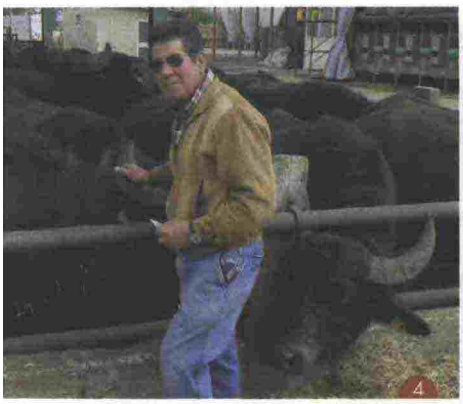
Bilancio e "partecipate", il tackle di Gerardo Rosania

La replica di Melchionda: «Restiamo uniti e compatti»

«Un tour per la promozione dell'agricoltura»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



missione, in modo da essere in grado di studiare progetti di collaborazione tagliati su misura sulle singole esigenze.
Concetto ribadito anche da **Sergio Pompa**, coordinatore di Aia International, che evidenzia la particolarità dell'approccio seguito da Aia nei suoi interventi all'estero, mettendo sempre al centro di ogni progetto l'allevatore e la società in cui vive. Insieme ad Aia nel visitare le stalle pu-

1. I membri delle delegazioni che hanno partecipato all'iniziativa organizzata da Aia International
2. Nel corso del seminario i singoli Paesi hanno evidenziato le proprie esigenze intermini di sviluppo sostenibile
3. Al centro della foto, con il cappelo in testa, Vincenzo Colecchia, fondatore dell'azienda Torre Bianca, mentre racconta la sua epopea di allevatore
4. Saverio Giuffreda insieme alle sue bufale
5. La docilità delle bufale mediterranee ha colpito soprattutto i delegati africani, da sinistra Laurent Coulidiati (Burkina Faso), Dinah Grace Akello (Uganda), Bah Konipo (Mali) e Fabian Muja (Kenia)

A Pietro Salcuni il Premio Mediterraneo

Come è ormai tradizione consolidata, durante la Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia viene consegnato il Premio Mediterraneo, un riconoscimento che l'Ente fieristico dauno e l'Università del capoluogo pugliese assegnano a personalità che hanno svolto un ruolo determinante per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano.
Tre i premiati dell'edizione 2014 fra i quali il presidente di Aia **Pietro Salcuni**, che, oltre alle sue cariche istituzionali nel sistema allevatori, nella Coldiretti e nel Consorzio di bonifica della Capitanata, di cui è presidente, conduce anche una stalla di Frisone nelle campagne di Manfredonia (Fg). Insieme a Salcuni il premio Mediterraneo è stato assegnato anche a **Patrizia Romano**, ordinario di Microbiologia agraria presso l'Università degli studi della Basilicata e alla Farris srl di Orsara di Puglia (Fg), nella persona dell'Amministratore delegato **Giorgio Mercuri**, azienda specializzata nella produzione di ortaggi e verdure precotte disidratate e, unica in Europa, stabilizzate surgelate.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Agricoltura

Mensile

Data 05-2014
Pagina 68/69
Foglio 1 / 2

SICUREZZA ALIMENTARE

Dal web ai campi, *tutti i dati sulle acque del Cer*

DOMENICO SOLIMANDO, ADRIANO BATTILANI
Consorzio di Bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo

Certificazione di prodotto e qualità delle risorse idriche, in un clic **le informazioni per dare maggiori garanzie ai consumatori**

Sicurezza alimentare, rispetto dell'ambiente, competitività delle imprese agricole, sbocchi di mercato internazionali, fiducia dei consumatori. Sono le principali ragioni che hanno spinto da oltre un decennio la grande distribuzione e le organizzazioni di produttori a dotarsi di un protocollo di buone pratiche agricole (Gap *Good agricultural practice*) per sviluppare tecniche produttive sostenibili applicabili ad aziende agricole, coltivazioni e allevamenti.
La certificazione di qualità significa che il prodotto è conforme a specifici standard e ha rispettato i criteri stabiliti dall'ente certificatore, acquisendo quindi la possibilità di fregiarsi di un marchio che il consumatore riconosce come garanzia di qualità controllata.
Il primo standard qualitativo largamente diffuso in ambito agricolo è stato l'EurepGap, che proponeva un sistema di gestione integrato per le aziende, le produzioni vegetali e quelle animali da applicare a livello europeo fissando i requisiti che i produttori si impegnavano a rispettare per accedere ai canali commerciali della grande distribuzione internazionale. Il successo e la diffusione in ambito europeo hanno fatto assumere oggi al protocollo un'importanza a livello mondiale, al punto da decidere di passare, con la terza revisione nel 2007, da EurepGap a GlobalGap, proponendo un sistema modulare ai vari campi di applicazione dello standard e un ampliamento dei punti di controllo e dei relativi criteri di adempimento.

Particolare di un rotolone in funzione sulle sponde del canale Cer

Sul sito del Consorzio, il servizio di monitoraggio

Il Consorzio di Bonifica per il Cer, in qualità di gestore della principale fonte idrica per l'agricoltura emiliano-romagnola, è impegnato direttamente sin dal 1994 nel monitoraggio della qualità delle acque. Inoltre, dal 1998 il Cer si è dotato di un laboratorio interno e di procedure idonee a garantire un sufficiente dettaglio nel controllo dei corpi idrici veicolati.
Per facilitare l'accesso, gratuito e in tempo reale, degli utenti alle informazioni sulla qualità dei corpi idrici veicolati dal canale, già dal 2005 è disponibile sul sito *www.consorziocer.it* il servizio "Qualità delle acque". L'applicazione offre le informazioni indispensabili per gli adempimenti sulla qualità e sicurezza delle acque, fornendo il supporto necessario a sostenere la competitività delle produzioni agroalimentari emiliano-romagnole sul mercato nazionale e internazionale attraverso la certificazione di prodotto.
Inoltre i risultati in formato pdf possono essere utilizzati per l'accreditamento della certificazione GlobalGap. Appare evidente dunque come la predisposizione di tale sistema di monitoraggio, che consente di rispondere alle legittime richieste dell'utenza agricola e della società civile, sia stata una scelta lungimirante.
Il Canale emiliano romagnolo da circa vent'anni tiene sotto controllo la qualità dell'acqua veicolata e questo impegno ha un grande impatto a livello

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Categoria	Condizioni per il riutilizzo	Gruppi esposti	Nematodi intestinali [A] (media aritmetica n. uova al litro) [B]	Coliformi fecali (media geometrica n. / 100 ml) [B]	Trattamento delle acque reflue non depurate per raggiungere la qualità microbiologica richiesta
A	Irrigazione delle colture da consumarsi crude, campi sportivi, parchi pubblici [C]	lavoratori, consumatori, persone a contatto	minore o uguale a 1	minore o uguale a 1000 [C]	Vasche di stabilizzazione per raggiungere la qualità microbiologica richiesta o trattamento equivalente
B	Irrigazione delle colture cerealicole, colture industriali, colture da foraggio, pascoli e colture arboree [D]	lavoratori	minore o uguale a 1	nessuno standard consigliato	Mantenimento in vasche di stabilizzazione per 8-10 giorni o sistema equivalente di rimozione di coliformi fecali
C	Irrigazione delle colture della categoria B, qualora non vi sia esposizione dei lavoratori e del pubblico	nessuno	non applicabile	non applicabile	Pre-trattamento come richiesto dal sistema d'irrigazione, con sedimentazione primaria

[A] *Specie ascaride e tricuride e anchilostomi.*
[B] *Durante il periodo d'irrigazione.*
[C] *Linee guida più severe (quantità inferiore o uguale a 200 coliformi fecali ogni 100 ml) sono appropriate per prati pubblici, come prati di alberghi, parchi, campi da golf dove potrebbe verificarsi un contatto diretto con le acque o i loro residui.*
[D] *Nel caso di alberi da frutta, l'irrigazione dovrebbe essere interrotta due settimane prima della raccolta; la frutta non deve essere raccolta dal terreno. L'impianto d'irrigazione a pioggia non dovrebbe essere utilizzato.*

LINEE GUIDA SULLA QUALITÀ MICROBIOLOGICA CONSIGLIATA NELL'IMPIEGO DI ACQUE REFLUE NON DEPURATE IN AGRICOLTURA

territoriale, considerando i circa 250 milioni di m^3 di acqua distribuiti in media ad uso irriguo negli ultimi cinque anni.
Le caratteristiche qualitative dell'acqua del Cer, dopo il naturale processo depurativo subito all'interno del Cavo napoleonico e grazie all'isolamento idraulico dell'opera dal territorio circostante, sono risultate di ottima qualità per i fini irrigui sia dal punto di vista chimico che microbiologico.
A riprova della pressione esercitata sul mondo della produzione dai sistemi di certificazione, basti citare le centinaia di richieste di informazioni sulla qualità delle acque irrigue, ricevute e gestite direttamente dal Cer o dai Consorzi di Bonifica nel cui comprensorio siano presenti bacini di utenza caratterizzati da produzioni idroesigenti di pregio e da reddito, frequentemente destinate all'esportazione.

Protocollo sugli standard qualitativi

Tra le novità introdotte con la terza revisione del GlobalGap, si trova la diversa struttura della norma, suddivisa per il settore ortofrutta fresca, in tre sezioni: Af-All farm, che comprende i requisiti applicabili a tutte le tipologie aziendali; Cb-Cropbase, per le aziende di produzione vegetale; Fv-Fruit and vegetable, per l'ortofrutta. A seconda del grado di importanza, i requisiti vengono distinti in maggiori, minori e raccomandazioni. Di recente è stata emanata la quarta revisione, in vigore dall'ottobre 2013, che ha apportato alcune novità al protocollo. Focalizzando l'attenzione sulla qualità richiesta per l'utilizzo delle acque a fini irrigui, nella sezione Cb sono presenti sei punti di controllo di cui uno è un requisito maggiore, quindi richiede una totale osservanza delle prescrizioni (conformità del 100%). Quattro sono requisiti minori (conformità al 95%) e uno solo è una raccomandazione, per la quale non è richiesta alcuna conformità. Nella sezione Fv è invece presente un solo punto di controllo inerente la qualità delle acque impiegate in post-raccolta ed è un requisito maggiore.
L'unica *condicio sine qua non* è il punto di controllo Cb4.1.1, che vieta di utilizzare a scopo irriguo/fertirriguo acque reflue non depurate. Qualora queste vengano impiegate, la qualità deve corrispondere alle disposizioni legislative nazionali e alle linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'utilizzo di acque reflue in agricoltura (Who Technical report series 778, 1989). Se vi sono dubbi che l'acqua provenga da fonti inquinate è necessario dimostrare attraverso le analisi che la qualità rientra nei limiti delle linee guida indicati nella tabella sulla valutazione dei rischi riportata in questa pagina.
Il requisito maggiore della sezione Fv è rappresentato dal punto di controllo Fv.1.1 in cui nella valutazione dei rischi va considerata anche la qualità delle acque per le soluzioni utilizzate nei trattamenti fito-sanitari.
I quattro requisiti minori della sezione Cb prevedono come punti di controllo, in funzione dei risultati emersi dalla valutazione dei rischi: la valutazione annuale del rischio di inquinamento delle acque, la frequenza con cui analizzare le acque irrigue, l'analisi degli inquinanti microbiologici e l'adozione di contromisure quando vengono superati i limiti tabellari. L'unica raccomandazione riguarda l'idoneità del laboratorio per effettuare le analisi microbiologiche, che deve avere standard equivalenti o superiori a quelli dell'Iso 17025. ■

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il coltivatore friulano

Mensile

Data 05-2014
Pagina 28
Foglio 1

di Paolo Cappelli

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

RINNOVO DEI VERTICI PER IL QUINQUENNIO 2014 - 2018

Si svolgeranno domenica 25 maggio le operazioni di voto per rinnovare gli organi di governo del Consorzio di Bonifica della Pianura Isontina per il quinquennio 2014 – 2018. Il presidente di Coldiretti Gorizia, Antonio Bressan, nell'esprimere il ringraziamento ai propri rappresentanti uscenti ed in particolare al presidente del Consorzio Enzo Lorenzon, per l'importante lavoro svolto al servizio del comparto agricolo e in particolare nell'ammodernamento delle linee irrigue, in occasione dell'incontro di preparazione avuto con i candidati al Consiglio, ha voluto sottolineare l'importante risultato ottenuto da Coldiretti in termini di presenza: saranno infatti 18 i rappresentanti di Coldiretti nel prossimo Consiglio su 30. Nella tabella i candidati Coldiretti per fascia di contribuenza. L'invito a tutti gli aventi diritto a partecipare al voto.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI

Si rende noto che l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione di **trenta** rappresentanti al Consiglio dei Delegati del Consorzio per il quinquennio 2014/2018, è convocata per

DOMENICA 25 MAGGIO 2014 DALLE ORE 8:00 ALLE ORE 20:00

presso le sottoelencate sedi costituenti i seguenti seggi:

Seggio		Ubicazione	Comuni interessati
Seggio n. 1	CORMONS	Sala Civica di Palazzo Locatelli – Piazza XXIV Maggio 22	Cormons
Seggio n. 2	FARRA D'ISONZO	Biblioteca Comunale – Via Zorutti 1	Farra d'Is., Gradisca d'Isonzo
Seggio n. 3	FOGLIANO REDIPUGLIA	Biblioteca Comunale – Via Madonnina	Fogliano Redipuglia, Sagrado
Seggio n. 4	GORIZIA (LUCINICO)	ex Centro civico (primo piano) – Piazza S.Giorgio – Lucinico	Gorizia, San Floriano del Collio
Seggio n. 5	MARIANO DEL FRIULI	Centro Sociale (atrio) – Via Manzoni 54	Mariano del Friuli
Seggio n. 6	MEDEA	Centro Civico – Corso Friuli 23	Medea
Seggio n. 7	MORARO	ex scuola elementare A. Bergamas – Via Mameli n. 22	Moraro, San Lorenzo Isontino
Seggio n. 8	MOSSA	Centro Civico Comunale – Via XXIV Maggio 57	Capriva del Friuli, Mossa
Seggio n. 9	ROMANS D'ISONZO	ex Biblioteca Comunale – Via Roma 8	Romans d'Isonzo
Seggio n. 10	RONCHI DEI LEGIONARI	Sede del Consorzio – Via Roma 58	Monfalcone, Ronchi dei Leg.
Seggio n. 11	SAN PIER D'ISONZO	Biblioteca comunale – Via Sauro 40	San Pier d'Isonzo, Turriaco
Seggio n. 12	STARANZANO	Sala del Bianco – Via F.lli Zambon 2	Staranzano
Seggio n. 13	SAN CANZIAN D'ISONZO	Centro Civico – Via Trieste 12	San Canzian d'Isonzo
Seggio n. 14	VILLESSE	Sala Civica di Palazzo "Ghersiach" – Via Roma 4	Villesse

I seggi rimarranno aperti **dalle ore 8:00 alle ore 20:00** del giorno indicato. Se alle ore 20:00 saranno tuttavia presenti elettori che non abbiano esercitato il loro diritto, le operazioni continueranno fino a quando tutti abbiano votato.

Hanno diritto di accesso alla sala delle elezioni soltanto gli iscritti nella lista degli aventi diritto al voto, dietro esibizione della CARTA D'IDENTITÀ o di un altro documento equipollente.

I trenta rappresentanti verranno eletti distintamente per ciascuna fascia di contribuenza, come segue:

1ª fascia di contribuenza – n. 4 rappresentanti
2ª fascia di contribuenza – n. 15 rappresentanti
3ª fascia di contribuenza – n. 10 rappresentanti
4ª fascia di contribuenza – n. 1 rappresentanti

1^ Fascia Contributiva
Paolo BRESSAN
2^ Fascia Contributiva
Adriano GALL
Isidoro PRINCIC
Mauro DRIUS
Enzo BERNARDEL
Andrea FELCHERO
Roberto DONAT
Michele CECCHINI
Nevio RUSSI
Giuseppe ZOFF
Franco BLAZIC
Adriano BON
3^ Fascia Contributiva
Enzo LORENZON
Giovanni BLASON
Pierpaolo PECORARI
Luciano LORENZON
Umberto DELLA CASA
4^Fascia Contributiva
Carlo Antonio FERUGLIO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.